«SOSTEGNO AI NUCLEI NUMEROSI»

La Margherita rilancia la Family card

La Margherita rilancia la Family card per le agevolazioni ai nuclei numerosi, che favorisce le coppie sposate: dalle detrazioni sull'Ici agli sconti su beni e servizi. La proposta, allora avanzata dal centrodestra, era stata bocciata un anno fa. Ora Forza Italia approva mentre i Ds frenano.

A pagina 7

La proposta del consigliere Natali trova d'accordo Forza Italia e freddi i Ds

E la Margherita riscopre la «Family card» «Meno Ici e più servizi per i nuclei numerosi»

Le politiche per la famiglia tornano al centro del confronto tra i laici e i cattolici della maggioranza di Palazzo d'Accursio, tutti impegnati nella costruzione del Partito democratico. All'approvazione, martedì, della delibera sui prestiti d'onore alle giovani coppie — senza distinzioni tra coniugati e conviventi, etero e omo — la Margherita replica rilanciando la «Family card», un progetto già avanzato dal centrodestra ma bocciato in sede di approvazione del bilancio.

Paolo Natali, consigliere Dl, ha depositato ieri un ordine del giorno con varie proposte di azioni e misure a favore della famiglia, in particolare delle coppie sposate. E ha trovato il via libera della Casa delle libertà, con il forzista Paolo Foschini che rivendica la primogenitura, e qualche resistenza tra gli alleati Ds.

Tra le iniziative promosse spicca la «Family Card». Il consigliere della Margherita chiede che anche il Comune di Bologna, dopo Modena e Bergamo, attivi «una serie di agevolazioni per le famiglie numerose, ad esempio convenzioni per acquisti o iscrizioni a corsi sportivi». Tra gli aiuti anche aumenti delle detrazioni dall'Ici o il passaggio delle bollette per luce e acqua a «tariffe di consumo individuale». Stesso ragionamento per i rifiuti con la trasformazione della tassa in tariffa. In materia di servizi per le famiglie, Natali chiede il potenziamento del progetto «Un anno in famiglia» e di quello «Baby sitter». E invita la giunta a «potenziare il Centro per le famiglie, puntando sul suo graduale decentramento nei Quartieri e facendone sempre più un luogo di scambio di esperienze, relazione, socializzazione e sostegno».

Per la vicesindaco Adriana Scaramuzzino l'Odg è «molto costruttivo», l'assessore Dl Giuseppe Paruolo chiede «una riflessione complessiva per riconoscere diritti a forme di convivenza diverse dal matrimonio» ma anche «il valore sociale del matrimonio». La Quercia invece prende il documento con le pinze. Emilio Lonardo, Ds, chiede che «i gruppi del costituendo Partito democratico si confrontino: ragioniamo tutti insieme e meglio». Maggiore apertura da Sergio Lo Giudice, altro Ds e presidente di Arcigay. «Stiamo andando in una direzione utile», osserva, pur sottolineando la distanza da Natali e dalla sua convinzione di dover distinguere tra coppie sposate e non nelle graduatorie per la casa. E ricorda «il 37 per cento di figli nati fuori dal matrimonio» sotto le Due Torri.

Foschini, FI, taglia corto: «Tre quarti delle proposte sono le nostre. È una novità interessante, non escludo un appoggio o addirittura una sottoscrizione del documento anche se — attacca — finora le politiche del Comune sono andate in senso opposto». Maria Cristina Marri de La Tua Bologna, segretario provinciale Udc, vuole una «verifica degli effetti delle delibere che hanno penalizzato la famiglia tradizionale».

L'ASSESSORE PARUOLO

Riconoscere i diritti delle coppie di fatto ma anche il valore sociale del matrimonio